

frequentemente mi accorgo (l'ho visto già prima di essere ministro) dell'interessamento delle Amministrazioni locali nel chiedere aumenti. Ed allora domando: noi aumentiamo e voi quanto aumentate? In questo senso vediamo anche un coordinamento non perchè lo Stato non debba sentire il dovere di sussidiare le cattedre, ma perchè quest'azione concorde, regolata e coordinata tra Governo ed Amministrazioni locali, deve significare il mantenimento sin dove sia possibile, dell'espressione fondamentale di questi istituti, che devono essere istituzioni locali, sorte da iniziative locali, alimentate dal soffio della vita locale e quindi, questo istituto che ha reso tanti benefici al paese, non lo dovremo poco a poco condurre a divenire un organo di Stato. Non invidio niente affatto, pur apprezzando i servizi che ha reso a quel paese, l'organizzazione dei professori dipartimentali di Francia.

In Italia i professori di agricoltura che cosa sono? Essi hanno diritto di vedere meglio organizzato questo istituto e meglio raffigurato, specialmente nella funzione nuova e molteplice cui è chiamato, e qui l'onorevole Samoggia ha ragione.

Dico e penso che l'Amministrazione locale dovrà far questo: evitare che quel personale non sia insufficientemente pagato e ve ne sono dei poco pagati, come ha indicato l'onorevole Rizza; e che il personale nel tempo della vecchiaia abbia il suo riposo. Ora vi è la legge Giolitti che stabilisce la formazione dei consorzi tra lo Stato e gli enti locali.

È opera assidua che deve compiere il Ministero, perchè questi consorzi vadano costituendosi là dove non si sono ancora costituiti e di vedere se altri provvedimenti possano essere applicati anche in linea amministrativa per far sì che le cattedre, nel loro funzionamento, specialmente in rapporto con i servizi nuovi a cui si vogliono chiamare, più perfettamente e meglio coordinate ai nuovi bisogni, possano rispondere alle necessità alle quali l'onorevole Samoggia ci ha richiamati, e che io trovo altamente lodevoli.

Purchè però tutto questo non devii una istituzione così simpatica e che tanto bene ha reso al paese, colla strada seguita sin qui.

L'onorevole Ciacci, per incidenza, ha richiamato la mia attenzione sulla questione dei bolli di garanzia, come sono in uso in altri paesi. Lei sa, onorevole Ciacci, che è stata istituita al Ministero una Com-

missione che deve studiare questo problema specialmente in rapporto coi tipi di vino. Ed ella ha ricordato l'azione esercitata nel paese dall'onorevole Calissano nei congressi di Alba ed il congresso di Marsala, tutte cose ben note. È materia che merita studio e come tale avrà da me la maggiore considerazione.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni si intende approvato il capitolo 139 in lire 448,000.

Capitolo 140. Posti e borse di studio in istituti agrari all'interno ed all'estero; sussidi ad allievi bisognosi delle scuole di agricoltura in genere, lire 36,000.

Capitolo 141. Acquisto di pubblicazioni agrarie da distribuirsi ad istituti, ad associazioni e a biblioteche circolanti allo scopo di diffondere l'istruzione agraria, lire 10,000.

A questo capitolo 141 l'onorevole Samoggia ha presentato il seguente emendamento: « Acquisto di pubblicazioni agrarie da distribuirsi ad istituti, ad associazioni e a biblioteche fisse e circolanti allo scopo di diffondere l'istruzione agraria, e sussidi in contanti alle medesime istituzioni allo stesso scopo, lire 10,000 ».

L'onorevole Samoggia ha facoltà di svolgerlo.

SAMOGGIA. Lo scopo di questo emendamento è presto detto: si tratta di permettere al Ministero di sussidiare le biblioteche fisse o circolanti oltre che con pubblicazioni anche con denari, perchè una biblioteca la quale ha un certo numero di anni di vita non può semplicemente vivere con un dono di libri, ma in qualche caso ha anche bisogno di denari per associazioni, acquisto di speciali pubblicazioni e pel funzionamento amministrativo.

Non mi nascondo che i sussidi in denaro in qualche caso possono dare luogo ad inconvenienti, ma perchè questo sia evitato consiglio al ministro, se vorrà accettare l'emendamento, di mandare i sussidi in denaro non direttamente alle singole biblioteche, ma a quegli organismi provinciali, circondariali o mandamentali che vigilano sulle biblioteche stesse. Nutro fiducia che questo emendamento sarà accettato dal Governo. (*Interruzione dell'onorevole presidente del Consiglio*).

Quello che importa è che non siano legate le mani all'amministrazione in modo che essa non possa mai sussidiare in denaro le biblioteche.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura.